Sabato della I settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mc* 2,13-17): In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli l'ammaestrava. Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Egli, alzatosi, lo seguì. Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?». Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».

«Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori»

Rev. D. Joaquim MONRÓS i Guitart
(Tarragona, Spagna)

Oggi, nella scena che ci presenta san Marco, vediamo Gesù che insegnava e come tutti venivano ad ascoltarLo. E' chiaro il grande desiderio di adottrinarsi, allora come adesso, perché il peggior nemico è l'ignoranza. Tant'è vero che è diventata classica l'espressione: «Smetteranno di odiare quando smetteranno d'ignorare».

Passando da quelle parti, Gesù vide Levi, figlio di Alfeo, seduto dove riscuotevano le tasse e, al dirgli: «seguimi», lasciò tutto e se ne andò con Lui. Con questa prontezza e generosità realizzò un grande "affare". Non solamente l' "affare del secolo", ma anche quello dell'eternità.

Bisogna considerare da quanto tempo l'affare di riscuotere i tributi per i romani è finito e, invece, Matteo –oggi più conosciuto con il suo nuovo nome che quello precedente di Levi-, continua ad accumulare benefici con i suoi scritti per essere diventato una delle dodici colonne della Chiesa. Succede così quando si segue senza indugi il Signore. Lo disse Lui: «Chiunque avrà lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Mt 19,29).

Gesù, accompagnato dai Suoi apostoli, accettò il convito che Matteo Gli offerse a casa sua, assieme agli altri esattori di imposte e peccatori. I farisei, quali spettatori del lavoro altrui, fanno presente ai discepoli che il loro Maestro pranza con gente che essi qualificano di peccatori. Il Signore li sente e difende la Sua forma abituale di trattare le anime: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»

(Mt 2,17). Tutta l'umanità ha bisogno del Medico divino. Tutti siamo peccatori e, come dirà san Paolo: «Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rom 3,23).

Rispondiamo con la stessa prontezza con la quale Maria rispose sempre alla sua vocazione redentrice.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Guai a me Signore! Abbi pietà di me! Io non ti nascondo le mie piaghe. Tu sei il medico ed io sono malato; Tu sei misericordioso, ed io sono miserabile » (Sant'Agostino)

- «Chi si trova apparentemente più lontano dalla santità, puo convertirsi anche in un modello per ricevere la misericordia di Dio e lasciare intravedersi i suoi meravigliosi efetti» (Benedetto XVI)

- «Cristo ha invitato alla fede e alla conversione, ma a ciò non ha affatto costretto (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 160)